

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

XIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 22 MAGGIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	83
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
SCHIRATTI ed altri: Costituzione in comune autonomo della frazione di Lignano-Sabbiodoro del comune di Latisana in provincia di Udine. (576)	83
PRESIDENTE	83, 84, 85
TOROS, <i>Relatore</i>	83, 84
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	84
DE MICHELI VITTURI	84
FERRI	84

La seduta comincia alle 9,25.

GASPARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Anfuso e Michelini sono rispettivamente sostituiti dai deputati De Michieli Vitturi e Grilli Antonio.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Schiratti ed altri: Costituzione in comune autonomo della frazione di Lignano-Sabbiodoro del comune di Latisana in provincia di Udine (576).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Schiratti ed altri: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Lignano-Sabbiodoro del comune di Latisana in provincia di Udine » (576).

La discussione generale venne chiusa nella scorsa seduta ed il Governo presentò un testo sostitutivo a quello della proposta di legge per una maggiore precisione tecnica.

TOROS, *Relatore*. A seguito di una serie di colloqui avuti con i colleghi anche della opposizione ci saremmo orientati a costituire in comune solo la frazione di Lignano, lasciando al comune di Latisana la frazione di Bevazzana, prevista tanto nelle proposte di legge Schiratti che nel testo sostitutivo proposto dal Governo. Pertanto, se tutti sono d'accordo su questo punto, io presenterò formale emendamento soppressivo della parola « Bevazzana » compresa nel testo governativo qualora la Commissione accolga tale nuovo testo.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Toros di illustrare l'emendamento.

TOROS, *Relatore*. Propongo di appor-
tare questa modifica all'articolo 1 della pro-
posta governativa:

« La frazione Lignano-Sabbiadoro del co-
mune di Latisana, in provincia di Udine, è
eretta in comune autonomo, con denomina-
zione a capoluogo Lignano-Sabbiadoro ».

Si sopprimerebbe cioè soltanto la parola
« Bevazzana », paese agricolo che si trova al
di là di un canale che delimita chiaramente
la zona di confine tra queste frazioni.

In questo senso ci sarebbe un accordo fra
i gruppi.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per
l'interno*. Avevamo una proposta in base alla
quale si prevedeva che due frazioni del co-
mune di Latisana venissero a costituire il nuo-
vo comune; adesso, di queste due frazioni, se
ne toglie una. Non è una modifica, a mio giu-
dizio, semplice ed il Governo non può in que-
sto caso che esprimere le proprie riserve, in
attesa di avere almeno ulteriori notizie al ri-
guardo. Che in seno a questa Commissione
sia intervenuto un accordo non lo voglio met-
tere in dubbio, ma non posso eccettare
una modifica, come questa proposta, sen-
za aver prima valutato a fondo la cosa. Bi-
sogna, infatti, che il Governo si renda edotto
di diversi aspetti inerenti alla nuova situa-
zione che verrebbe a determinarsi nella zona
interessata.

Chiedo, pertanto, il rinvio del seguito del-
la discussione alla prossima seduta. Questo,
per avere il tempo materiale di chiedere ul-
teriori informazioni e non dovermi, poi, tro-
vare di fronte ad eventuali obiezioni al Se-
nato, obiezioni che sarebbero controprodu-
centi.

La volta scorsa, ricordo, pur essendosi svi-
luppata in seno a questa Commissione una
vasta, lunga discussione di carattere giuridi-
co-costituzionale, nessuna voce si è levata a
parlare di confini. Io, d'altra parte, non mi
aspettavo che stamane si mutasse la compo-
sizione territoriale del nuovo comune.

Chiedo quindi il rinvio.

DE MICHIELI VITTURI. L'onorevole To-
ros si è fatto portavoce di una proposta da me
suggerita e che ora, sentito il punto di vista
del Governo, ritiro senz'altro. Avevo sugge-
rito, questo distacco della frazione di Bevaz-
zana, soltanto per facilitare una soluzione
che, pensavo, potesse accogliere l'unanimità
dei consensi.

Prego il collega Toros di ritirare l'emen-
damento e rimanga pure inclusa nel territorio

dell'istituendo comune di Lignano-Sabbiadoro
la frazione di Bevazzana.

Ricordo a tutti che è veramente urgente
risolvere questo problema che tiene in agi-
tazione, da più anni, le diverse categorie del-
la zona interessata. Ci si renderà facilmente
conto della esigenza, sentita in quelle fra-
zioni, di conseguire l'autonomia se si pensa
che l'amministrazione comunale di Latisana
comprende in maggioranza consiglieri comu-
nali del capoluogo. La zona di Lignano-Sab-
biadoro è stata alquanto trascurata e la popo-
lazione gravata particolarmente di tasse come,
d'altra parte, è naturale in questi casi, trat-
tandosi di zona periferica in sviluppo con una
attività turistica in continua espansione.

Sono, quindi, d'accordo sul testo gover-
nativo nella sua integrale formulazione.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Toros
se è d'accordo con l'onorevole De Michieli
Vitturi circa il ritiro dell'emendamento.

TOROS, *Relatore*. Sono alquanto preoccupato
circa questo ritiro perché avrei voluto
che sul provvedimento in esame venisse rag-
giunta l'unanimità dei consensi, raccogliendo
anche il voto dell'altra parte politica. Cono-
scendo bene il problema, io so che la Provin-
cia, l'Ente provinciale del turismo, l'Azienda
di soggiorno locale, enti che si trovano al di
sopra delle competizioni comunali, si sono
sempre battuti per creare questo nuovo co-
mune, affinché la locale azienda di soggiorno
possa svolgere una efficiente politica turistica
in provincia di Udine. Infatti, questo, è un
problema essenzialmente provinciale e non
comunale soltanto. Restando Lignano-Sabbi-
adoro inserita, quale frazione, nel comune di
Latisana non può svolgere questa necessaria
politica di espansione turistica.

PRESIDENTE. Lei ha presente, nel mo-
mento in cui parla, che i frazionisti di Be-
vazzano hanno chiesto di far parte del nuo-
vo comune? Per cui noi qui ci troviamo di
fronte a questa situazione: sia i frazionisti
di Lignano-Sabbiadoro che quelli di Bevaz-
zana, hanno chiesto la costituzione di questo
nuovo comune. Ora, mi sembra poco oppor-
tuno stralciare oggi quella frazione.

FERRI. Compenndo le preoccupazioni e,
quindi, la premura con cui l'onorevole col-
lega ha dichiarato di ritirare l'emendamento.
Però, penso che in questi casi la fretta sia
sempre cattiva consigliera. Noi non abbiamo
nulla da obiettare alle dichiarazioni fatte dal-
l'onorevole rappresentante del Governo. Egli
ha perfettamente ragione, dal suo punto di
vista, di chiedere un rinvio per esaminare la

nuova strutturazione che viene proposta. D'altra parte, però, mi sembra che, molto responsabilmente, l'onorevole Toros abbia detto che se si arriva ad un consenso generale, cioè, oltre agli altri vantaggi che comporta di per sé questa unanimità, servirà anche a sveltire il successivo *iter* della approvazione della legge in esame.

Pregherei, quindi, l'onorevole De Michieli Vitturi di non insistere per il ritiro dell'emendamento, ricordando che quello che si perde oggi, come tempo, lo si guadagnerà la prossima settimana. Infatti, ha ragione l'onorevole sottosegretario di Stato quando dice in sostanza: se oggi qui la cosa passa con qualche perplessità, domani, forse, questa incertezza potrebbe essere evitata. Quindi, la settimana di tempo che oggi si potrebbe guadagnare con un voto di maggioranza, si ripenderebbe domani nell'altro ramo del Parlamento.

Pertanto, io insisto nel mantenimento dell'emendamento e mi associo al Governo nella richiesta del rinvio che permetterà, sia al Governo e sia alla nostra parte — non dimentichiamo che questa proposta di legge è stata

repentinamente posta all'ordine del giorno della Commissione — di raccogliere le informazioni ed i dati necessari per approfondire l'esame della questione. D'altro canto non è questo uno di quegli argomenti che non richiedano una consultazione con le nostre organizzazioni politiche del posto e tale consultazione comporta sempre un certo tempo per esperirla. Quindi, un rinvio di una o due settimane, al massimo, dovrebbe condurci ad una soluzione concordata, quale che essa sia, e facilitare quindi l'*iter* del provvedimento, domani, al Senato.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 9,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI